

Obiettivi dell'agenda 2030

Obiettivi da raggiungere:

1. Sconfiggere la Povertà di Educazione alla Musica ed al Canto;
2. Raggiungere l'Uguaglianza di Genere nel Mondo della Musica e del Canto;

PRESENZE FEMMINILI NELLA STORIA DELLA MUSICA

Quando si parla di disparità di genere si può dire che è uno dei maggiori ostacoli allo sviluppo sostenibile, alla crescita economica e alla lotta contro la povertà.

L'obiettivo 5 mira a ottenere la parità di opportunità tra donne e uomini nello sviluppo economico, eliminando ogni forma di discriminazione, violenza e cercando di valorizzare forme di lavoro comuni.

E soprattutto nella musica che le donne dell'antica Grecia partecipavano alla cultura sia come danzatrici, come musicisti sia come educatrici e compositrici.

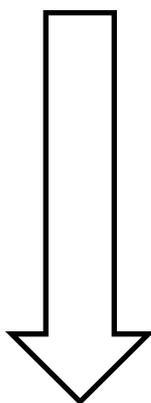
La musica è donna, donne sono le muse, donna è S. Cecilia la protettrice dei musicisti, donna è l'arte dei suoni. Infatti molteplici sono i ruoli ricoperti dalle donne nella storia della musica.

Inoltre gran parte della musica scritta è stata dedicata sempre alle donne per esempio "Per Elisa" di Beethoven. Nel 900 le donne rivoluzionarono l'arte del movimento e del gesto in rapporto alla musica.

Inoltre la donna suonava per accompagnare il suo canto.

La musica è entrata ufficialmente nel dibattito culturale delle emancipazioni dal 1908 anno del primo congresso nazionale delle donne italiane. La donna non doveva copiare i colleghi, i maestri, ma conquista il titolo di compositore sulla base di uno studio egualitario scrivendo secondo scelte tecniche e estetiche proprie.

va ricordata la prima compositrice professionista d'Italia Carlotta Ferrara da Lodi. Poi seguirono negli anni '80 le prime cattedre dei conservatori coperte da donne: a Milano la cattedra di canto viene affidata a Paola Vaneri Filippi, quella di viola con l'obbligo di violino a Teresina Tua. La loro attività si incrocia con i problemi politici, con la nascita dei mezzi di comunicazione di massa, con le scommesse dei nuovi linguaggi, con la contaminazione dei generi e gli studi di genere, fino ad avere un ruolo di protagoniste.



Secondo me ancora non si ha una visione ampia in musica: bisognerebbe rivedere tutti i programmi della scuola dando alla musica più spazio, partire dalle scuole elementari dove non si fa musica vera e dove non si studia nessuno strumento, poi anche alle scuole medie eliminare questa selezione e creare vere classi dove tutti possano studiare musica in modo più approfondito. Creare delle scuole guida tra i vari stati mettendo in comune le diverse risorse per dare più opportunità di condividere esperienze musicali. Come diceva Victor Hugo “ Ciò che non si può dire e ciò che non si può tacere, la musica lo esprime” e come diceva anche Arnold Bennett “ Il linguaggio della musica è un linguaggio che solo l’anima capisce, ma che l’anima non potrà mai tradurre”.

Mi è piaciuto l’articolo su La Repubblica:

https://www.repubblica.it/solidarieta/2020/01/25/news/_equality_la_musica_della_parita_-